

Antonello Belli

Il manifesto pubblicitario. Comunicare la cultura, raccontare la storia

Il manifesto

Il manifesto, strumento straordinario, utilizzato da sempre nella comunicazione pubblicitaria, è il veicolo grazie al quale vengono comunicate informazioni visive e messaggi, la cui peculiare caratteristica è l'unione di testo e immagine su piccole o ampie superfici di carta o di tela destinate all'affissione in spazi pubblici o privati. Lo studio del manifesto consente di leggere nel dettaglio la storia e l'evoluzione nei tempi della società, rintracciando in esso i cambiamenti delle mode, delle abitudini, degli stili di vita, ma soprattutto le aspirazioni e i desideri della gente. In alcuni manifesti si rintraccia lo spirito del passato perché un tempo, molto più di oggi, essi, parlando dai muri delle città e dei paesi, anticipavano la cronaca importante, modesta e a volte drammatica della vita di tutti i giorni.¹ Il manifesto pone alle luci della ribalta il proprio tempo, utilizzando spesso il linguaggio tipico e contemporaneo dell'epoca storica che per certi versi rappresenta; d'altronde già da quando l'uomo primitivo non possedeva un linguaggio per esprimersi e comunicare, egli dava espressione al suo sentire disegnando immagini sotto forma di incisioni rupestri o di pittogrammi.

In molti casi il manifesto ha raggiunto il valore di un'opera d'arte e gli artisti di ieri, come quelli di oggi, creano con lo stesso impegno che si usa per consegnare alla storia un capolavoro. I manifesti, come autentiche testimonianze di vita e di costume, entrano sempre più spesso a far parte di preziose collezioni e raccolte, perché sarebbe un grave errore dimenticare che essi contengono i segni di un'opera d'arte particolarmente viva e intensa.² Pieno riconoscimento all'arte della *affiche*³ è stato dato, per la prima volta al mondo, nel 1999 con l'apertura del Museo della pubblicità, ospitato nel padiglione delle arti decorative del

¹ Cfr. su questo tema: A. C. Quintavalle, *Manifesti storie da incollare*, ed. BUR, Milano 1996.

² Cfr. su questo tema: Max Gallo, *I manifesti nella storia e nel costume*, Mondadori, Milano 1972, IV ed. 2000.

³ Termine francese usato per indicare il manifesto.